



C. Goldoni

## Mirandolina e il Cavaliere di Ripafratta

*Mirandolina, protagonista della famosa commedia intitolata La locandiera (1752), è una donna affascinante, intelligente e abile negli affari, che si lascia corteggiare dai clienti della sua locanda, senza però impegnarsi con nessuno di essi. Soltanto il cavaliere di Ripafratta, che dichiara con orgoglio il suo disinteresse e la sua ostilità nei confronti delle donne, sembra resistere al fascino della locandiera. Mirandolina decide allora di conquistarlo per poi dargli una bella lezione. Nella scena che segue, Mirandolina mette in opera il suo piano, presentandosi in camera del cavaliere con il pretesto di fargli assaggiare un piatto prelibato.*

ATTO II, SCENA 4

(Mirandolina con un tondo<sup>1</sup> in mano, ed il servitore<sup>2</sup> e detto<sup>3</sup>)

MIRANDOLINA È permesso?  
CAVALIERE Chi è là?  
SERVITORE Comandi.  
CAVALIERE Leva là quel tondo di mano.  
MIRANDOLINA Perdoni. Lasci ch'io abbia l'onore di metterlo in tavola colle mie mani. (*Mette in tavola la vivanda.*)  
CAVALIERE Questo non è officio vostro<sup>4</sup>.  
MIRANDOLINA Oh signore, chi son io? Una qualche signora? Sono una serva di chi favorisce<sup>5</sup> venire alla mia locanda.  
CAVALIERE (Che umiltà!) (*Da sé.*)  
MIRANDOLINA In verità, non avrei difficoltà di servire in tavola tutti, ma non lo faccio per certi riguardi: non so s'ella mi capisca. Da lei vengo senza scrupoli, con franchezza.  
CAVALIERE Vi ringrazio. Che vivanda è questa?  
MIRANDOLINA Egli è<sup>6</sup> un intingoletto fatto colle mie mani.  
CAVALIERE Sarà buono. Quando lo avete fatto voi, sarà buono.  
MIRANDOLINA Oh! troppa bontà, signore. Io non so far niente di bene<sup>7</sup>; ma bramerei saper fare, per dar nel genio<sup>8</sup> ad un Cavalier sì compito<sup>9</sup>.  
CAVALIERE (Domani a Livorno<sup>10</sup>). (*Da sé.*) Se avete che fare, non istate a disagio per me.

**1 tondo:** piatto.

**2 servitore:** il domestico del cavaliere di Ripafratta.

**3 detto:** il cavaliere di Ripafratta.

**4 non è officio vostro:** non è tra i vostri compiti.

**5 favorisce:** preferisce, ha il piacere.

**6 Egli è:** è.

**7 di bene:** di buono.

**8 dar nel genio:** fare piacere.

**9 sì compito:** così distinto.

**10 Domani a Livorno:** domani parto per Livorno [il cavaliere, sensibile al fascino di Mirandolina, pensa tra sé e sé che è più opportuno lasciare la locanda, per non cedere alla tentazione].

MIRANDOLINA Niente, signore: la casa è ben provveduta di cuochi e servitori. Avrei piacer di sentire, se quel piatto le dà nel genio<sup>11</sup>.

CAVALIERE Volentieri, subito. (*Lo assaggia.*) Buono, prezioso. Oh che sapore! Non conosco che cosa sia.

MIRANDOLINA Eh, io, signore, ho de' secreti<sup>12</sup> particolari. Queste mani sanno far delle belle cose!

CAVALIERE Dammi da bere. (*Al servitore, con qualche passione.*)

MIRANDOLINA Oh, io non m'incomodo mai, quando servo Cavaliere di sì alto merito.

CAVALIERE Bene, bene, non occorr'altro. (Costei vorrebbe adularmi. Donne! Tutte così).

MIRANDOLINA Dietro questo piatto, signore, bisogna beberlo buono<sup>13</sup>.

CAVALIERE Dammi del vino di Borgogna. (*Al servitore.*)

MIRANDOLINA Bravissimo. Il vino di Borgogna è prezioso. Secondo me, per pasteggiare<sup>14</sup> è il miglior vino che si possa bere. (*Il servitore presenta la bottiglia in tavola, con un bicchiere.*)

CAVALIERE Voi siete di buon gusto in tutto.

MIRANDOLINA In verità, che poche volte m'inganno.

CAVALIERE Eppure questa volta voi v'ingannate.

MIRANDOLINA In che, signore?

CAVALIERE In credere ch'io meriti d'essere da voi distinto<sup>15</sup>.

MIRANDOLINA Eh, signor cavaliere... (*Sospirando.*)

CAVALIERE Che cosa c'è? Che cosa sono questi sospiri? (*Alterato<sup>16</sup>.*)

MIRANDOLINA Le dirò: delle attenzioni ne uso<sup>17</sup> a tutti, e mi rattristo quando penso che non vi sono che ingrati.

CAVALIERE Io non vi sarò ingrato. (*Con placidezza.*)

MIRANDOLINA Con lei non pretendo di acquistar merito, facendo unicamente il mio dovere.

CAVALIERE No, no, conosco benissimo... Non sono cotanto<sup>18</sup> rozzo quanto voi mi credete. Di me non avrete a dolervi<sup>19</sup>. (*Versa il vino nel bicchiere.*)

MIRANDOLINA Ma... signore... io non l'intendo.

CAVALIERE Alla vostra salute. (*Beve.*)

MIRANDOLINA Obbligatissima; mi onora troppo.

CAVALIERE Questo vino è prezioso.

MIRANDOLINA Il Borgogna è la mia passione.

CAVALIERE Se volete, siete padrona. (*Le offerisce<sup>20</sup> il vino.*)

MIRANDOLINA Oh! Grazie, signore.

**11** *le dà nel genio*: è di suo gradimento.

**12** *secreti*: segreti.

**13** *Dietro... buono*: questa pietanza va accompagnata con un buon vino.

**14** *per pasteggiare*: per accompagnare il pasto.

**15** *d'essere da voi distinto*: che io meriti un trattamento

particolare da parte vostra.

**16** *alterato*: turbato.

**17** *ne uso*: ne rivolgo.

**18** *cotanto*: così.

**19** *non avrete a dolervi*: non avrete motivo di lamentarvi.

**20** *offerisce*: offre.

- CAVALIERE Avete pranzato?
- MIRANDOLINA Illustrissimo sì.
- CAVALIERE Ne volete un bicchierino?
- MIRANDOLINA Io non merito queste grazie.
- CAVALIERE Davvero, ve lo do volentieri.
- MIRANDOLINA Non so che dire. Riceverò le sue finezze<sup>21</sup>.
- CAVALIERE Porta un bicchiere. *(Al servitore.)*
- MIRANDOLINA No, no, se mi permette; prenderò questo. *(Prende il bicchiere del Cavaliere.)*
- CAVALIERE Oibò. Me ne sono servito io.
- MIRANDOLINA Beverò<sup>22</sup> le sue bellezze. *(Ridendo.)*  
*(Il servitore mette l'altro bicchiere nella sottocoppa.)*
- CAVALIERE Eh galeotta<sup>23</sup>! *(Versa il vino.)*
- MIRANDOLINA Ma è qualche tempo che ho mangiato: ho timore che mi faccia male.
- CAVALIERE Non vi è pericolo.
- MIRANDOLINA Se mi favorisse un bocconcino di pane...
- CAVALIERE Volentieri. Tenete. *(Le dà un pezzo di pane.)*  
*(Mirandolina col bicchiere in una mano, e nell'altra il pane, mostra di stare in disagio, e non saper come fare la zuppa.)<sup>24</sup>*
- CAVALIERE Voi state in disagio. Volete sedere?
- MIRANDOLINA Oh! Non son degna di tanto, signore.
- CAVALIERE Via, via, siamo soli. Portale una sedia. *(Al servitore.)*
- SERVITORE *(Da sé.)* (Il mio padrone vuol morire: non ha mai fatto altrettanto<sup>25</sup>). *(Va a prendere la sedia.)*
- MIRANDOLINA Se lo sapessero il signor Conte ed il signor Marchese, povera me!
- CAVALIERE Perché?
- MIRANDOLINA Cento volte mi hanno voluto obbligare<sup>26</sup> a bere qualche cosa, o a mangiare, e non ho mai voluto farlo.
- CAVALIERE Via, accomodatevi.
- MIRANDOLINA Per obbedirla. *(Siede e fa la zuppa nel vino.)*
- CAVALIERE *(Al servitore piano.)* Senti. Non lo dire a nessuno, che la padrona sia stata a sedere alla mia tavola.
- SERVITORE *(Piano.)* Non dubiti. *(Da sé.)* (Questa novità mi sorprende).
- MIRANDOLINA Alla salute di tutto quello che dà piacere al signor Cavaliere.
- CAVALIERE Vi ringrazio, padroncina garbata.
- MIRANDOLINA Di questo brindisi alle donne non ne tocca<sup>27</sup>.

**21 Riceverò le sue finezze:** accetterò questo suo gentile invito.

**22 Beverò:** berrò.

**23 galeotta:** bricconcella, furfantella.

**24 come fare la zuppa:** come inzuppare il pane nel vino.

**25 non ha mai fatto altrettanto:** non si è mai comportato così con una donna.

**26 obbligare:** convincere con insistenze cerimoniose.

**27 alle donne non ne tocca:** non riguarda le donne.

L'ostilità che il Cavaliere di Ripafratta nutre nei confronti delle donne **riflette i pregiudizi** molto diffusi al tempo in cui Goldoni compone la sua commedia. La locandiera attraverso le avventure dei suoi personaggi, mette in scena vizi e virtù della società del Settecento, come il maschilismo, l'eccessivo valore attribuito al denaro da parte della borghesia, l'arroganza e la ricerca dei privilegi da parte della nobiltà, ma anche il buon senso, la dedizione al lavoro, l'intraprendenza del buon borghese.

CAVALIERE No? perché?  
 MIRANDOLINA Perché so che le donne non le può vedere<sup>28</sup>.  
 CAVALIERE È vero, non le ho mai potute vedere.  
 MIRANDOLINA Si conservi sempre così.  
 CAVALIERE Non vorrei... (*Si guarda dal servitore.*)  
 MIRANDOLINA Che cosa, signore?  
 CAVALIERE Sentite. (*Le parla nell'orecchio.*) Non vorrei che voi mi faceste mutar natura<sup>29</sup>.  
 MIRANDOLINA Io, signore? Come?  
 CAVALIERE Va' via. (*Al servitore.*)  
 SERVITORE Comanda in tavola?  
 CAVALIERE Fammi cucinare due uova, e quando son cotte, portale.  
 SERVITORE Come le comanda le uova?  
 CAVALIERE Come vuoi, spicciati.  
 SERVITORE Ho inteso. (*Da sé.*) Il padrone si va riscaldando. (*Parte.*)  
 CAVALIERE Mirandolina, voi siete una garbata giovane.  
 MIRANDOLINA Oh signore, mi burla.  
 CAVALIERE Sentite. Voglio dirvi una cosa vera, verissima, che ritornerà in vostra gloria.  
 MIRANDOLINA La sentirò volentieri.  
 CAVALIERE Voi siete la prima donna di questo mondo, con cui ho avuto la sofferenza di trattar con piacere<sup>30</sup>.  
 [...]

(Carlo Goldoni, *La locandiera*, Einaudi)

**28 non le può vedere:** non le sopporta.

**29 mutar natura:** cambiare carattere.

**30 con cui ho... piacere:** con cui ho sopportato volentieri di avere a che fare.

## La scena

**1** Dove si svolge la scena?

.....

**2** Quali personaggi partecipano al dialogo?

.....

**3** Che funzione hanno le parti tra parentesi? E quelle in corsivo?

.....